

L'ufficio delle entrate invierà 3 milioni di lettere di moral suasion entro il 2024

06901

06901

# Compliance per 3 miliardi

In programma anche verifiche combinate Agenzia e Gdf

DI GIULIANO MANDOLESI

L'Agenzia delle entrate punta tutto sulla compliance: entro il 2024 saranno inviate a regime oltre 3 milioni di comunicazioni ai contribuenti per l'adempimento spontaneo con attesi 3 miliardi di euro di incasso l'anno. Previste inoltre 60.000 verifiche congiunte tra Agenzia delle entrate e Guardia di finanza e 320.000 controlli sostanziali al fine di contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili e mappare territorialmente i fenomeni evasivi. Inoltre nel piano anche un monitoraggio particolare per i soggetti che hanno già subito un controllo fiscale al fine di verificare nel tempo la propensione all'adempimento indotta proprio dal controllo valutando al contempo il livello di fedeltà fiscale raggiunto. Queste sono le informazioni contenute nella convenzione triennale per gli esercizi 2023-2025 (vedi *ItaliaOggi* di ieri) stipulata tra Ministero dell'Economia da un lato e dall'altro l'agenzia delle entrate e l'agenzia delle entrate riscossione (AdER).

**Compliance a quota 3 milioni di lettere.**

Come riportato nel documento, l'agenzia delle entrate mira ad un costante incremento dell'utilizzo delle lettere di compliance ovvero le comunicazioni per l'adempimento spontaneo (emesse ai sensi dell'art. 1, commi da 634 a 636, della legge 23/12/2014, n. 190) con target fissato al 2024 con oltre 3 milioni di avvisi da trasmettere ai contribuenti. Per l'anno in corso l'obiettivo stabilito è di 2,6 milioni di comunicazioni con una percentuale di falsi positivi inferiore al 5% mentre nel 2022 le lettere inviate sono state 2,5 milioni di cui circa 1,8 relative all'imposta sul valore aggiunto. L'aumento del numero di comunicazioni è legato anche all'inc-

remento costante delle "tipologie" di lettere utilizzabili dal fisco che, oltre per segnalare redditi o Iva omessi, ne potrà trasmettere anche di nuove per eventuali anomalie sull'imposta di bollo o su mancati incassi pos. Per quanto riguarda il gettito atteso, l'obiettivo 2023 è il raggiungimento di 2,8 miliardi di euro e si punta a 3 miliardi nelle annualità 2024 e 2025. L'incremento di gettito poco rilevante nel triennio potrebbe essere indicatore di una saturazione delle performance dello strumento.

**Quasi 400.000 controlli incrociati.** Per ottimizzare i controlli in materia tributaria l'agenzia delle entrate mette a target 380.000 controlli congiunti con la guardia di finanza e altre amministrazioni estere per potenziare le attività di analisi al fine di contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, mappare territorialmente i fenomeni evasivi e predisporre i rispettivi piani di intervento anche in modalità integrata. Di questi, 60.000 saranno realizzati congiuntamente ai fini della rispettiva attività di controllo mentre 320.000 saranno controlli sostanziali ovvero ordinari Ii.dd., Iva e Irap, controlli parziali automatizzati, controlli sostanziali sull'imposta di registro e su crediti d'imposta/contributi fondo perduto. Inoltre l'occhio del fisco punterà ai soggetti che già hanno subito un controllo fiscale per verificare nel tempo il loro grado di propensione all'adempimento e, più in generale, per valutare il livello di fedeltà fiscale. Alto anche il target fissato al 90% per i controlli sulle posizioni considerate ad alta pericolosità fiscale ai fini della selezione a seguito dell'analisi del rischio di elusione delle multinazionali con fatturato mondiale superiore ai 750 milioni.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1721 - T.1746

